

vinicola cenerentola, si è prepotentemente portata nelle posizioni di testa ponendosi alla pari - e forse qualcosa di più - delle regioni che vantano blasoni vitivinicoli secolari.

Lo straordinario è che questo ha attivato l'economia agricola, ovviamente, (e basti pensare, per farsi una idea base, che Bertinoro nel 1960 aveva appena 5 ettari di vigne, mentre adesso ne conta oltre 150 con un crescendo veramente del romagnolissimo Rossini!), ma ha attivato anche aspetti culturali ed affiancatori come il Tribunato di Romagna, e vedo in mezzo a voi molti Tribuni, benemeriti per portare verso il nostro vino un apporto intellettuale che sino a non molto tempo fa era del tutto assente. Importante anche il contributo della Società del Passatore che, simpaticamente, anima iniziative pro-Romagna in ogni parte del mondo.

Il massimo gradino di araldica vinicola è la D.O.C.G. cioè la "Denominazione di Origine Controllata e Garantita", conquistata sino ad ora dai piemontesi Barolo e Barbaresco, dai toscani Chianti e Brunello, tutti grandi vini rossi, ma il primo elenco della D.O.C.G. per i bianchi vede in testa - e regalmente sola sino ad ora - la nostra Albana e comprova del grande cammino compiuto, grazie alla tenacia degli agricoltori romagnoli, certamente tra i più bravi del mondo, ma anche dello strumento giuridico che ne è stata occasione e stimolo e pienamente sfruttato dai romagnoli.

La Romagna, in un altro campo, si è mossa ed è stata anticipatrice, stimolatrice anzi, inducendo il parlamento repubblicano ad approvare la recente legge (la 188/90) che ha per titolo "Tutela della ceramica d'arte, tradizionale e di qualità".

Questa legge è stata concepita a Faenza (il cui nome - "Fayance" - è sinonimo dell'arte ceramica nel mondo) ed era sia giusto, ma soprattutto, doveroso che l'intuizione venisse di qui, come è stato bello che da parlamentari romagnoli - Assirelli, Melandri, Cappelli, Ricci - fosse svolto il non facile cammino di portare questa Legge alla firma del Presidente della Repubblica.

Adesso questa legge c'è, ha appena pochi mesi, è - si potrebbe dire - neonata, ma si può affermare che come in quasi 30 anni il mondo vitivinicolo romagnolo ha fatto straordinari progressi, altrettanto sarà per le ceramiche di Faenza che alla gloriosa tradizione secolare aggiungeranno freschi serti di rinnovati primati.

Qualcuno ha manifestato sorpresa su questa legge, dicendo che l'arte è del tutto estranea ai fatti della normativa giuridica... e l'osser-